

Toghe e minigonne

# Le minacce di Bellomo alla studentessa “Ora basta, ti faccio passare per pazza”

Le telefonate del consigliere di Stato all'allieva che voleva denunciarlo: “La tua libertà è finita, ti punirò”

## Di che cosa stiamo parlando

Francesco Bellomo, consigliere di Stato, rischia la destituzione per aver ripetutamente fatto pressioni sessiste sulle allieve del corso post laurea “Diritto e scienza”, di cui era direttore. Bellomo, denunciato nel dicembre dell'anno scorso dal padre di una studentessa, è tuttora al suo posto. La questione disciplinare sarà discussa il prossimo 10 gennaio dall'adunanza generale del Consiglio di Stato. La decisione dovrà poi essere formalizzata dal Consiglio di presidenza della Giustizia amministrativa



## Sotto accusa

Il consigliere di Stato Francesco Bellomo è accusato di aver fatto pressioni sessiste sulle sue allieve imponendo loro tacchi e minigonne

## Errata corrige

Per uno spiacevole errore, il 19 dicembre abbiamo pubblicato la foto del prof. Enrico Maestri del Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Ferrara al posto di quella del pm Davide Nalin. Dell'errore ci scusiamo con gli interessati

LIANA MILELLA, ROMA

«Hai capito che quando hai una relazione hai perso la tua libertà, non puoi fare gli strac... che vuoi? È possibile che questo concetto elementare non ti entri in testa? Per questo c'è la regola sull'omicidio, sulla rapina, sul furto, quando sei in relazione con un altro tu devi rispettare delle regole». 19 settembre 2016. Al telefono - come svelano le carte giudiziarie - parlano il consigliere di Stato Francesco Bellomo e la studentessa-fidanzata il cui padre, qualche mese dopo, lo denuncerà. Mail, lettere, conversazioni che arrivano alla minaccia. Come questa: «Non costringermi a rivolgermi ai carabinieri». Di pressioni parla l'allieva in una mail: «Ho paura di te. Sono terrorizzata, tremo costantemente». Vuole lasciarlo: «Non riuscirei più a reggere domande, interrogatori, urla». Replica allusiva: «Non tirerò fuori storie poco edificanti del tuo passato...».

## “Io ho paura di te”

Dice così la ragazza che Bellomo investe con gli insulti. Lei gli invia una mail pacata: «Ho bisogno di tranquillità, di spegnere il telefono, di essere liberata dagli obblighi di natura personale che ho assunto in ordine alla relazione». Un contratto oltre a quello con “Diritto e scienza”.

## “Mi rivolgo ai carabinieri”

Bellomo la butta sul «danno gra-

vissimo alla società perché se tu sparissi dopo averti visto tutto l'anno a Bari, Milano e Roma la gente penserebbe la qualsiasi e io sarei costretto a spiegare. Rispetta l'impegno, in virtù del quale hai avuto in 10 mesi quello che non hai avuto in un'intera vita». «Voglio trovare una soluzione pacifica» replica lei. Lui, aggressivo: «Non costringermi a rivolgermi di nuovo ai carabinieri». Ancora: «Hai assunto dei doveri precisi. In virtù dei quali ho evitato di querelarti e di svolgere un'azione civile. Se entro domattina non avrai rispettato l'impegno preso mi rivolgerò all'Autorità, e questa volta andrò fino in fondo». Lei: «Metto al primo posto la mia salute, interrompo la nostra relazione e ogni contatto con te». Lui: «Le obbligazioni giuridiche ci sono, civili e penali. Spero che non debba arrivare a farle valere. Ho promesso di non menzionare i tuoi trascorsi (...), ma tu stai contravvenendo agli impegni. Attenderò una tua chiamata fino a stasera. Poi domattina attiverò una procedura formale».

## “Non sono una bambolotta”

Una sera lei è stanca. «Pretendi che io sia una bambolotta gonfiabile pronta quando tu schiocchi le dita, l'importante è che faccia tutto quello che dici». Lui: «Tu non puoi fare i tuoi comodi. Ieri l'hai giurato a Davide (Nalin, ndr.). Lui mi ha detto che hai confessato l'ostruzionismo e riconosciuto che è sbagliato». S'infuria: «Se nel 2016 dobbiamo legittimare che non ci sono regole, allora torniamo all'età della pietra. Tu hai scelto di stare con me, hai degli obblighi, non li hai rispettati».

## “Mi hai fatto troppi danni”

Bellomo si arrabbia perché lei gli ha proposto un borsista. «Tu hai

preso un anno della mia vita facendomi molti danni, per i quali posso decidere di non punirti, perché io i mezzi per punirti ce li ho, moltissimi, perché tu hai commesso reati e sono in grado di provarlo, hai commesso infrazioni, diciamo civilistiche, e infrazioni morali. Ora voglio sapere la verità, Davide mi ha detto cose molto precise».

## L'ospedale psichiatrico

Bellomo minaccia: «Non mi lasci altra scelta, ho pronta la segnalazione per il dipartimento di salute mentale di Piacenza. Vatti a leggere l'articolo 32 della Costituzione, se una persona è pericolosa per gli altri... per i pazzi c'è il trattamento appropriato». Prosegue: «Non ho alcuna difficoltà ad allontanare con immediatezza una qualunque persona, non soffro, non provo niente, vedi la facilità con cui ho allontanato cinque borsiste». Motiva la sua spregiudicatezza: «Se un cane ti vede, tu stai correndo, e quello si mette a correre pure lui, tu dici per il cane è naturale, e che me ne fotte se per lui è naturale, se quello ti vuole azzannare tu prendi e gli spari. A me capitò, io fuggii, però fui ben contento quando quello fu tramortito, non so cosa gli successe, non me ne occupai».

## “Meriti di finire in carcere”

Bellomo pretende una lettera: «È nel tuo interesse mandarmela scrivendo le cose accadute. Dev'essere certificata. Ho già preparato la transazione. Se ti va bene, sennò ti denuncio, ti faccio una causa civile e poi vado a sputtanarti sulla rivista come ho fatto con ...». La insulta: «Tu sei un animale, una bestia, una che è venuta qui truffando, dicendo “sono qui per migliorarmi”. Ti meriti di non passare non solo il concorso



in magistratura, ma qualunque concorso degno del nome. Tu e le pubbliche funzioni siete incompatibili perché la pubblica funzione significa fare il bene della comunità. Sei un essere malvagio, totalmente fuori controllo. C'è una parte di me che dice che tu meriti solamente il carcere». Così parla il consigliere Bellomo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA